

Melchisedech e la parabola dei tre anelli (narratrice Filomena)

Il Saladino, il cui valore fu tale da renderlo non sultano di Babilonia l ma vittorioso più volte su re saraceni cristiani, aveva speso nelle numerose guerre e negli altri ci i generosità tutto il suo tesoro. Avendo necessità di una certa somma di denaro e non vedendo la possibilità di procurarselo facilmente, si ricordò di un giudeo di nome Melchisedech, che faceva prestiti ad usura in Alessandria. Costui, se voleva, poteva essergli d'aiuto, ma, avaro com'era, non sarebbe mai arrivato a farlo spontaneamente.

Il Saladino non avrebbe voluto usargli violenza ma, costretto dalla necessità, cercò di servirsi di lui con uno stratagemma. Fattolo chiamare, lo ricevette con affabilità, lo fece sedere e gli disse: "Valente uomo, ho sentito dire da parecchie persone che tu sei molto saggio e assai esperto nelle questioni religiose. Mi farebbe perciò piacere sapere quale delle tre religioni tu l'ebraica, l'araba o la cristiana".

Il giudeo, che era davvero un uomo saggio, s'accorse fin troppo chiaramente che il Saladino tentava di giocargli un brutto tiro prendendo pretesto dalle sue parole. Capì che non era il caso di lodare nessuna delle tre confessioni più delle altre, in modo che il Saladino non raggiungesse il fine a cui mirava.

Poichè avvertiva il bisogno di una risposta che non lo mettesse nei guai, aguzzato l'ingegno, decise subito ciò che avrebbe dovuto dire: "Signore mio, la domanda che mi ponete è bella e, per spiegarvi ciò che ne penso, vi racconterò una breve storia. Se non erro, ricordo di aver sentito dire molte volte che c'era un tempo uomo che aveva fra i gioielli più cari del suo tesoro un bellissimo e prezioso anello, il cui valore era tale da fargli stabilire che tra i suoi figlioli sarebbe stato suo erede e capo della famiglia chi avesse - dimostrato di possederlo.

Tale consuetudine si mantenne anche fra i discendenti e l'anello passò nelle mani di molti successori, finchè si trovò in quelle di uno che aveva tre figlioli belli, virtuosi e molto obbedienti al padre e tutti ugualmente, perciò, da lui amati.

E ciascuno dei giovani, che conosceva l'usanza dell'anello e desiderava essere il più onorato tra i fratelli, -a il genitore come meglio sapeva, di scegliere lui in punto di morte

Il valente uomo, che li adorava nella stessa maniera e non sapeva decidere a quale figlio lasciarlo, avendolo promesso a ciascuno di loro, pensò di soddisfarli tutti e tre. In gran segreto fece preparare altri due anelli uguali da un buon orefice, che fu tanto abile da riconoscere a stento l'originale da quelli falsi: eppure egli stesso li aveva forgiati. E giunto al momento della morte ne diede uno ad ogni figlio.

Ciascuno dei tre, volendo essere considerato erede, come pensava gli spettasse, per dimostrarlo ai fratelli, esibì il proprio anello, ma i gioielli erano tanto simili fra loro da non potersi distinguere il vero dai falsi e di conseguenza stabilire a chi toccasse l'eredità. Il dubbio rimase ed è ancora irrisolto.

Altrettanto vi dico, mio signore, delle tre religioni intorno alle quali mi avete posta la domanda e che Dio Padre ha assegnato ai tre popoli: ciascuno crede di aver ricevuto la Sua eredità, la Sua vera religione, i Suoi comandamenti, ma, come per gli anelli, non si sa quale delle tre venga direttamente dal Signore.

Il Saladino riconobbe che costui s'era saputo abilmente cavare d'impiccio e perciò decise di esporgli le sue necessità per vedere se volesse aiutarlo. Così fece, rivelandogli anche ciò che aveva in animo di fare, se la sua risposta non fosse stata così saggia. Il giudeo offrì generosamente tutto il denaro che il Saladino chiese e questi a sua volta, gli restituì poi l'intera somma. Lo colmò poi di doni e lo considerò per sempre suo amico. Da allora nutrì per lui grandissima stima.